Il ritorno di Gesù Cristo

Il Cristo che tornerà non sarà simile a quello che in apparenza scom-parve. Non sarà "l'uomo del dolore; non sarà una figura pensosa e silente. Enuncerà verità spirituali che non richiederanno alcuna interpretazione e non verranno fraintese, perché Egli stesso ne indicherà l'esatto significato. Per duemila anni è stato capo supremo della Chiesa invisibile, la Gerarchia spirituale, composta di discepoli di tutte le fedi. Egli riconosce e ama anche coloro che non sono cristiani e restano fedeli al fondatore della propria religione, sia esso Buddha, Maometto o altri. A Lui non interessa la religione cui gli uomini appartengono, se il fine è l'amore per Dio e l'umanità. Se gli uomini attendono il Cristo che lasciò i Suoi di-scepoli venti secoli fa, non lo riconosceranno. Il Cristo non ha barriere religiose nella propria coscienza, e non gli importa la fede che un uomo professa. Il Figlio di Dio è in cammino e non verrà solo. La Sua avanguardia e già presente e il Piano che deve svolgere è chiaro e già pronto. Sia nostra meta il riconoscerlo!

Tratto da:

http://risveglio.myblog.it/media/01/01/2080666704.pdf